Catanzaro. 'Ndrangheta: arresti cosche, sequestrati beni per 10 milioni

Data: 12 dicembre 2019 | Autore: Redazione



CATANZARO, 12 DIC- Beni per oltre 10 milioni di euro sono stati sequestrati dalla polizia di Stato (Sco e squadre mobili di Perugia, Catanzaro e Reggio Calabria) ad appartenenti alle cosche Trapasso e Mannolo di San Leonardo di Cutro e Commisso di Siderno, che, come emerso dagli esiti di due operazioni (Infectio e Core Business), avevano realizzato importanti proiezioni in Umbria.

Ventitre sono le misure cautelari (20 in carcere e 3 ai domiciliari) eseguite nei confronti altrettanti soggetti, ritenuti responsabili, a vario titolo, di associazione mafiosa, associazione finalizzata al traffico di sostanze stupefacenti, detenzione e occultamento di armi clandestine, minacce, violenza privata, associazione a delinquere finalizzata alla consumazione di una serie di reati di natura contabile o economico-finanziaria strumentali alla realizzazione sistematica di frodi in danno del sistema bancario.

L'inchiesta "Infectio" condotta dalla Dda di Catanzaro, approfondendo alcuni esiti dell'operazione "Malapianta" dello scorso maggio, ha svelato l'operatività delle cosche di 'ndrangheta Mannolo, Zoffreo e Trapasso in Umbria dove era stato impiantato un lucroso traffico di stupefacenti, anche con la complicità di trafficanti albanesi e minato, attraverso attività estorsive, la libera concorrenza nella esecuzione di lavori edili arrivando al punto di esercitare influenze a favore di soggetti candidati alle elezioni amministrative locali.

Inoltre, attraverso la predisposizione di società, spesso intestate a prestanome o soggetti inesistenti,

gli indagati erano in grado di fornire prodotti illeciti come fatture per operazione inesistenti a favore di compiacenti imprenditori che, secondo l'accusa, hanno consentito cospicui guadagni mediante truffe a istituti di credito e operazioni di riciclaggio di denaro.

L'operazione della Dda di Reggio Calabria, denominata "Core Business", ha portato all'arresto di quattro persone, esponenti di vertice della cosca Commisso, ritenute responsabili di associazione mafiosa. Tra loro c'è Cosimo Commisso, alias "u quagghia", scarcerato nel gennaio del 2019. Le indagini rappresentano la naturale prosecuzione dell'operazione "Acero-Siderno Connection" del 2015, quando Cosimo Commisso si stabilì a Perugia, in località "Casa del Diavolo".

Articolo scaricato da www.infooggi.it
https://www.infooggi.it/articolo/catanzaro-ndrangheta-arresti-cosche-sequestrati-beni-10-milioni/117853